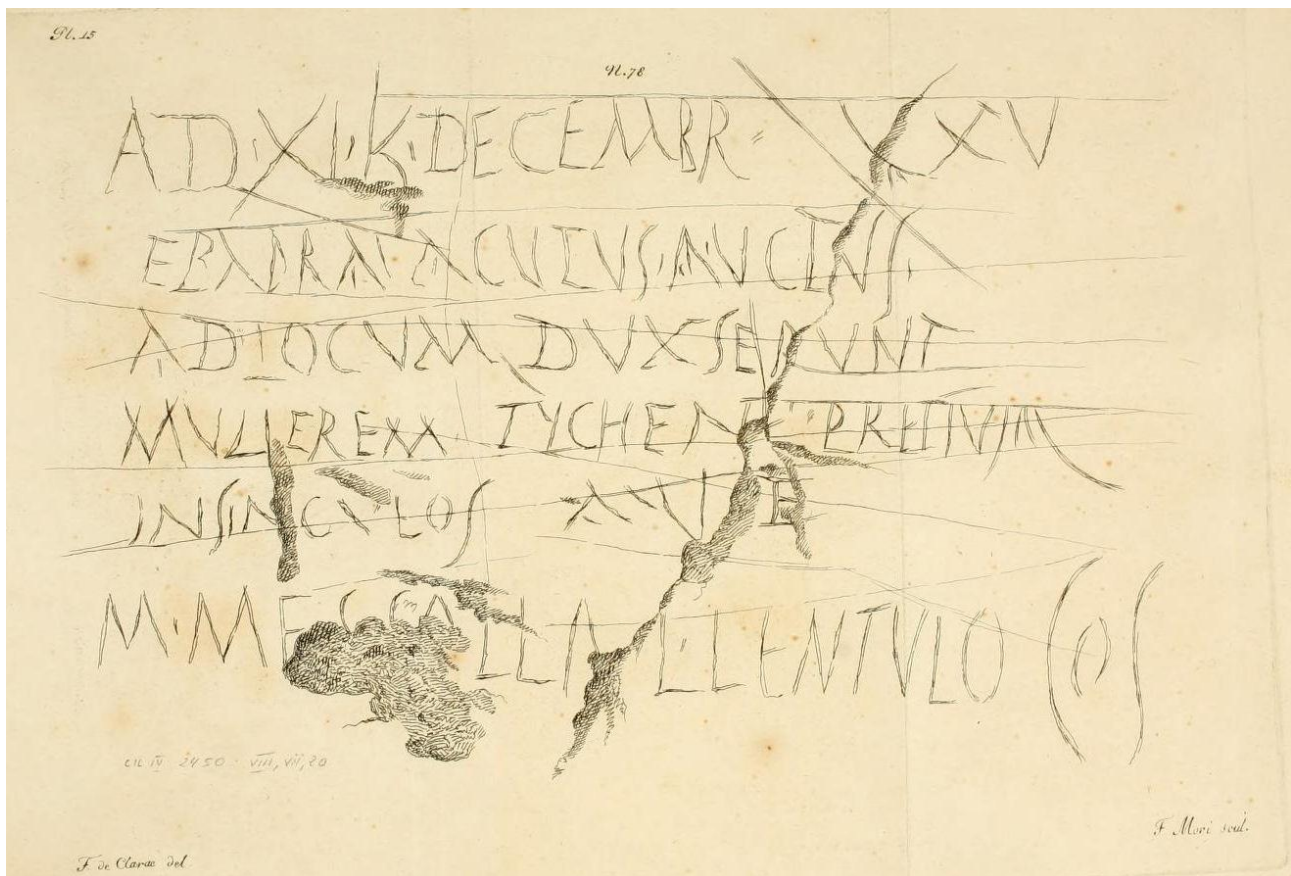
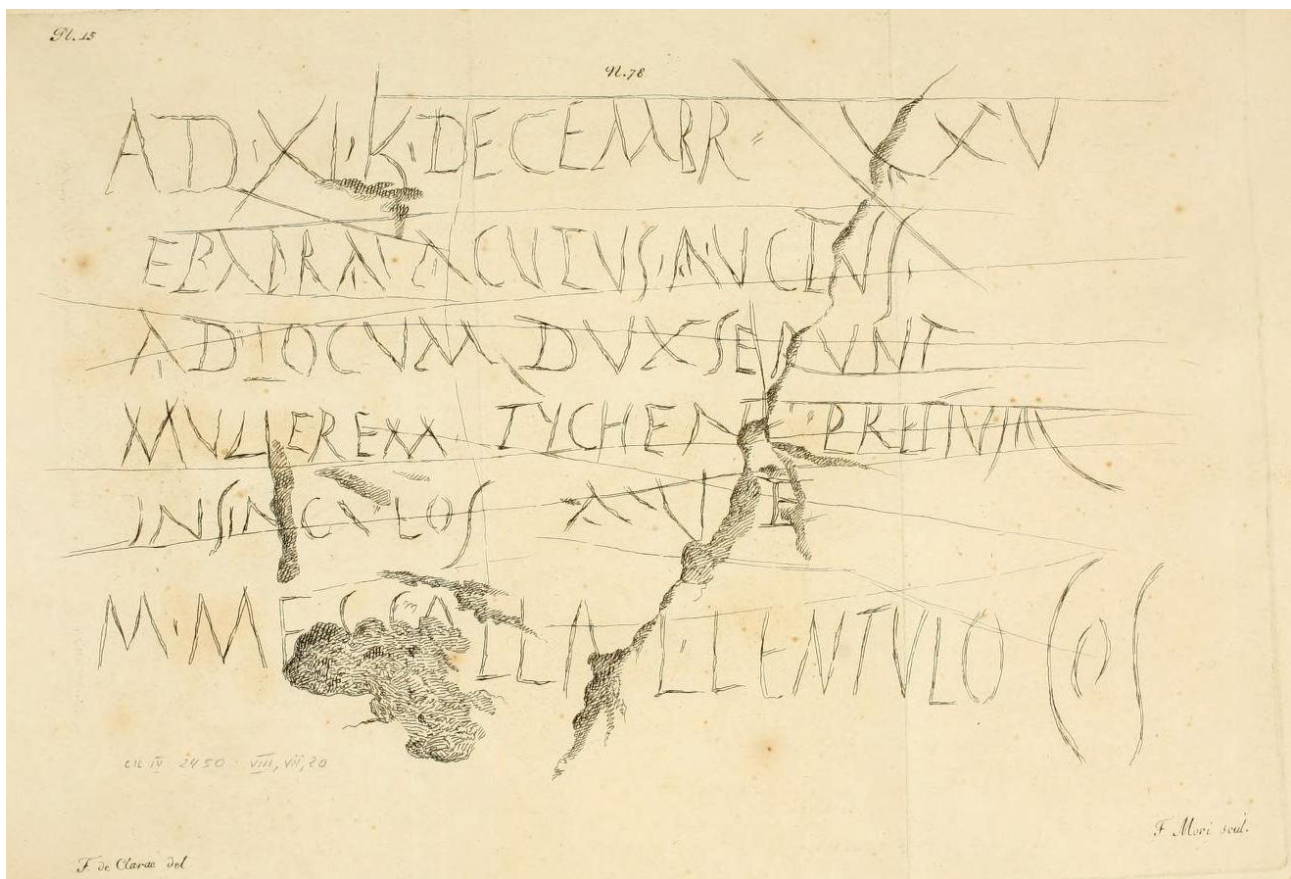


POMPEI: CRONACA DI UN'AMMUCCHIATA



di Aniello Langella e Armando Polito



A(NT)E D(IE)M XI K(ALENDAS) DECEMBR(ES) A(SSIBUS) XV
EPAPRA¹ ACUTUS AUCTUS
AD LOCUM DUXSERUNT²
MULIEREM TYCHEN PRETIUM
IN SINGULOS A(SSIBUS) V F(UIT)
M(ARCO) MESSALLA L(UCIO) LENTULO CO(N)S(ULIBUS)

IL 21 NOVEMBRE PER 15 ASSI
EPAFRA, ACUTO E AUCTO
IN (QUESTO) POSTO CONDUSSERO
UNA DONNA (DI NOME) TICHE. LA TARIFFA
A TESTA FU DI 5 ASSI
SOTTO IL CONSOLATO DI MARCO MESSALLA E LUCIO LENTULO

Il graffito appena letto (CIL, IV, 2450) fu rinvenuto sul fianco meridionale del corridoio del complesso del teatro³. Il resoconto della vicenda, che come nelle migliori riviste di gossip, non tralascia nomi, risvolti economici e precisazioni di natura temporale, sarebbe stato veramente completo se ci avesse trasmesso anche notizia sulla maggiore o minore soddisfazione non della escort ma dei fruitori delle sue grazie.

Ci occuperemo dopo di lei; vediamo ora di tracciare l'identikit dei nostri tre allupati. Naturalmente non sappiamo chi ebbe l'involontario onore di consegnare alla storia le sei righe, ma, considerando soprattutto quel *duxserunt* per *duxerunt* (lasciamo perdere *Epapra* per *Epaphra* in cui l'aspirata poteva più o meno legittimamente svanire...) doveva trattarsi di persona che probabilmente aveva qualche problema di ortografia.

Procederemo, perciò, seguendo lo stesso ordine con cui i vari personaggi compaiono nel graffito.

Cominciamo da *Epafra* dicendo che non sapremo mai se è lo stesso che compare in altri graffiti pompeiani:

CIL IV, 1787

EPAPHRA REDDE PENICILLUM (Epafra, restituisci il pennello!⁴)

CIL IV, 1816

EPAPHRA GLABER ES (Epafra, sei pelato⁵)

CIL IV, 1926

EPAPHRA PILICREPUS NON EST (Epafra non è un giocatore di palla⁶)

Chiunque sia, *Epafra* è nome di origine greca e non è da escludersi che sia collegato col verbo *epafriào* che significa *avere la schiuma sulle labbra*⁷.

A differenza di *Epafra*, *Acuto*, onomastico molto diffuso nell'impero, a Pompei compare solo nel graffito che stiamo esaminando. Ci limitiamo a dire che l'aggettivo *acutus* significa pungente, penetrante⁸.

E siamo ad *Auctus*, per il quale onomastico valgono le stesse considerazioni fatte per *Epafra*, salvo che, comparando isolato, non consente di dire molto, ad eccezione di un solo caso:

CIL IV, 4818

AUCTUS IUL(IANUS) NEIL[...] HIC FUTUIT

Aucto Giuliano qui si è fatto Neilla.⁹

Auctus come participio passato del verbo *augère* significa aumentato, accresciuto; e neanche questo guasta in rapporto a quanto detto per gli altri due nelle note 7 ed 8...

Passiamo alla escort: *Tiche* è dal greco *tyche* che può significare tanto *buona* che *cattiva sorte*; è un onomastico molto ricorrente in tutto l'impero (a Pompei quattro volte¹⁰) e mai compare qualche dettaglio che attesti l'esercizio del più antico mestiere del mondo, anche se sono quasi tutte iscrizioni sepolcrali; tuttavia maliziosamente noteremo come il suo avrebbe potuto assumere i connotati di un nome di battaglia e sarebbe stato tutto un programma, nell'ambiguità del significato, di non assunzione di responsabilità in caso di qualche brutta sorpresa a scoppio ritardato...¹¹

Sulla tariffa non ci pronunziamo, anche se certamente *Tiche* non era Novella Primigenia; facciamo solo notare l'accuratezza della contabilità: son partiti con quindici assi (detenuti probabilmente da uno solo) e li hanno consumati tutti (come se non lo sapessero...) con l'unico conforto che per fare lo sconto ad uno *Tiche* non ha dovuto far sborsare di più agli altri.

L'indicazione iniziale della data solo mediante il giorno e il mese avrebbe dopo un anno reso evanescenti i limiti temporali dell'evento; urgeva ricorrere all'indicazione dell'anno, come succedeva nelle epigrafi ufficiali, quelle, magari, scolpite nel marmo. Sicché all'effetto già semicomico dell'incompleta data iniziale subentra quello grottesco dell'indicazione dei consoli. Essa ci riporta al 3 a. C., in cui furono consoli, appunto, Marco Valerio Messalla Messallino e Lucio Cornelio Lentulo.

1 Per *Epaphra*.

2 Per *duxerunt*, grafia, comunque, ricorrente nelle iscrizioni.

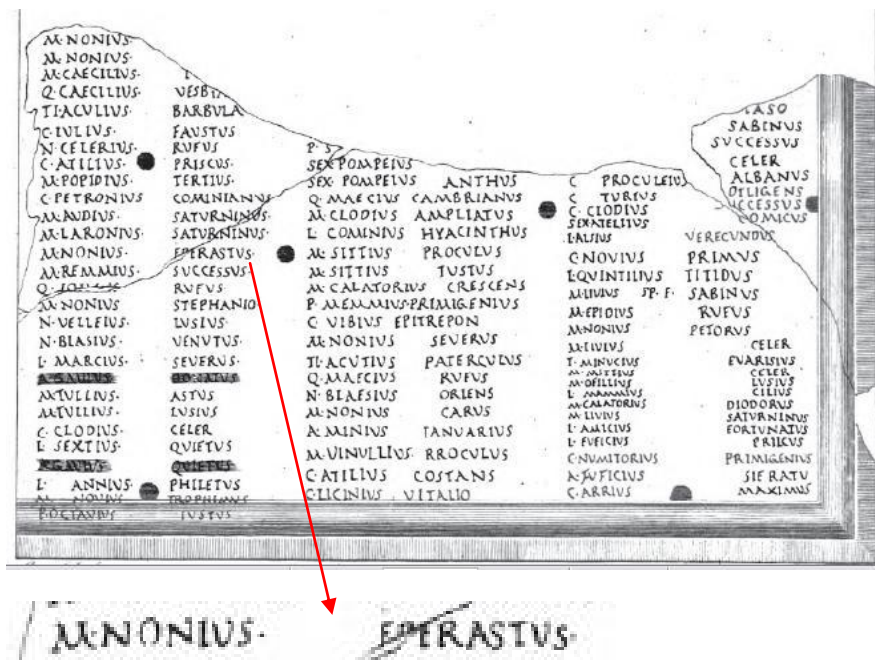
3 Charles Othon Frédéric Jean Baptiste comte de Clarac, *Fouille faite à Pompei en présence de S. M. la Reine des Deux Siciles, le 18 mars 1813*, articolo inserito nel *Journal français de Naples* il 4, 5, 6 e 7 aprile 1813. Cogliamo l'occasione per dire che non è assolutamente accettabile, per ragioni di consuetudine anche epigraficamente attestata di indicazione delle date, la lettura ivi proposta della prima linea (*AD XI K DECEMBR A XV*) e la conseguente interpretazione (*dal 17 al 21 novembre*) che farebbe riferimento ad incontri differiti nel tempo, obbligando ad interpretare *SINGULOS* con *per ogni giorno*. Per la storia: l'immondo graffito non turbò lo sguardo della regina perché, com'è detto nel supplemento (pag. 45), esso sarà scoperto qualche giorno dopo, il 1° maggio.

4 Sottratto probabilmente ad un *pictor* di "manifesti" elettorali.

5 Il carattere offensivo della frase si amplifica se si pensa che *glabri* erano detti gli schiavi che venivano depilati perché assumessero un aspetto femminile.

6 Se qualcuno dovesse dirci: "Aniello, non sei Borriello" o "Armando, non sei Ronaldo" ci sentiremmo tutt'altro che offesi. Forse non siamo normali...

7 E se corrisponde al vero che *nomina omina* (i nomi sono presagi) un allupato con la schiuma alla bocca sarebbe il massimo...; non ci pare che all'elenco onomastico riportato si possa aggiungere altro, come fa Charles Othon..., *op. cit.*, pag. 89: *On trouve celui d'Epaphras, affranchi, dans une des inscriptions d'Herculanum (Dissert. Isag. pl. 14 1^{re} col. de gauche 21 lig. en prenant d'en bas* [Si trova il nome di Epafra, liberto, in una delle iscrizioni di Ercolano (Dissertazione isagogica tavola 14 prima colonna a sinistra sulla linea 21 cominciando dal basso]. Riproduciamo in basso dalla Dissertazione del Rosini la parte della tavola che ci interessa col dettaglio ingrandito:



Risulta evidentissimo che la lettura corretta è *EPERASTUS*, onomastico ricorrente (AE 1998, 395; CIL III, 6338, 14195, 14; VI, 1879, 7381, 12816, 16262, 16403, 17195, 21834, 22397, 24267a; X, 1403; XI, 982; CLE 1888; ILJug., 2, 916) e che nulla autorizza ad assimilarlo ad *Ephrasta*.

8 Anche qui *nomina omina* ha un senso?...

9 Crediamo, infatti, di potere integrare la parte lacunosa con NEIL[LAM], onomastico non presente a Pompei ma abbastanza diffuso nel resto dell'impero, soprattutto in Spagna (AE 1995, 891, 893 e 896).

10 CIL IV, 1023, 1352c, 9567 e X, 1030

11 Anche per lei vale quanto detto per i suoi partner nelle note 7 ed 8.